

VI ASPETTIAMO ALL'ASSEMBLEA

Gentili socie e cari soci, all'Assemblea annuale, alla quale siete tutti invitati, io ed il Consiglio Direttivo saremmo lieti di vedervi partecipare più numerosi del solito.

Avremo modo di informarvi e di sentire la vostra opinione sia sull'andamento della nostra associazione sia sui gravi problemi che riguardano il fine vita. L'esercizio 2008 si è chiuso con un bilancio contabile in avanzo che rispecchia una situazione patrimoniale di assoluta tranquillità. Il numero dei soci vitalizi si avvicina al migliaio mentre rimane elevata la fedeltà dei soci ordinari che provvedono a versare la quota annuale di 10 euro, mantenuta stabile da ormai otto anni. Il provvedimento indicato dalla scorsa assemblea dei soci ha permesso di riequilibrare le uscite garantendo comunque un contributo-spese per chi ha maggiore anzianità di iscrizione. Le iniziative promozionali tradizionali sono state continuate e migliorate. Il ricorso a Varese news per richiamare il nostro sito in internet, ha avuto un buon successo. Le consultazioni sono state alcune migliaia, ed abbiamo deciso di ripetere anche quest'anno l'iniziativa. E' un mezzo che ci permette il contatto con un pubblico giovane e di rivolgerci anche a zone come il bustese ed il gallaratese, dove la nostra presenza associativa è più debole.

In occasione della Giornata nazionale della Cremazione, torneremo per tre giorni con pagine promozionali sul Corriere della Sera, insieme alle altre So.crem della Lombardia.

Tutto questo, aggiunto al passa parola dei nostri soci, ha permesso di chiudere il 2008 con 390 nuovi soci a fronte dei 273 che ci hanno lasciato. Soprattutto ha permesso l'ininterrotta espansione della nostra idealità culturale. A Varese nell'anno trascorso circa il 44% dei defunti sono stati cremati. Ci avviciniamo al 50%. Negli ultimi anni sono state evitate circa 1500 sepolture: e' stato risparmiato alla città l'equivalente all'apertura di un altro cimitero. Lasciare più terra ai vivi per noi si rivela veramente molto di più che un auspicio, una realtà concreta.

Se abbiamo qualche preoccupazione questa è oggi rivolta ai Comuni della Provincia, dove qualcuno (vedi Saronno) pressato

dalla stretta governativa sui bilanci locali, ha già incominciato ad annullare gli incentivi alla cremazione.

A novembre abbiamo ricordato i nostri defunti con il concerto sinfonico nell'Auditorium del Liceo Musicale di Varese. E' una iniziativa ormai diventata tradizione e assai gradita a molti nostri soci, i quali ci sollecitano ad organizzare altri momenti culturali. Lo faremo volentieri, tanto che avremmo assicurata anche la partecipazione di attori, scrittori e poeti soci. Purtroppo scarseggiano le forze volontarie cui affidare l'organizzazione degli eventi. Grazie alla collaborazione di alcune gentilissime socie cerimoniere, finalmente stanno procedendo le Cerimonie del Commiato. E' un avvio lento, è un rito da affermare, ma oggi possiamo garantire questo servizio ai nostri soci e forse domani anche a tutti i cittadini.

Discuteremo anche del funzionamento del crematorio comunale e dei suoi inconvenienti. Noi pensiamo che per garantire continuità di prestazioni in ogni eventualità sia di manutenzione che di punta (momenti di alta mortalità), l'impianto di Giubiano debba essere completato con un secondo forno crematorio. Se il Comune sceglierà questa strada e vorrà fare questo investimento dalla nostra So.crem non mancherà un adeguato sostegno anche finanziario.

L'assemblea sarà anche il momento di raccogliere il parere dei soci sulle leggi di fine vita, in questi ultimi tempi all'esame del Parlamento come il testamento biologico. In diverse occasioni abbiamo ricordato quanto noi cremazionisti siamo gelosi del diritto di ogni persona di destinare liberamente il proprio corpo. Lo siamo perché per oltre un secolo le nostre Associazioni hanno lottato per ottenere dallo Stato il pieno riconoscimento del diritto alla cremazione.

La legge approvata in prima lettura dal Senato della Repubblica, a parere di molti, sembra andare contro la libertà personale e calpestare il diritto costituzionale dell'autodeterminazione del cittadino. Già alcuni tra coloro che l'hanno approvata la ritengono insufficiente e da riformare e si augurano che ciò avvenga alla Camera. Ce lo auguriamo vivamente anche noi.

AMBROGIO VAGHI

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I sigg. soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria in

Varese, via Maspero

nella "Sala del Commiato" - Cimitero di Giubiano
in prima convocazione il giorno 30 aprile 2008 alle ore 7.00,
ed occorrendo in seconda convocazione il giorno

24 MAGGIO 2009 ALLE ORE 9.30

nello stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta del 25/5/2008;
2. Relazione del Presidente;
3. Bilancio al 31.12.2008: relazione del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori; delibere conseguenti;
4. Varie ed eventuali.

Il Presidente
Ambrogio Vaghi

delega

Delego il Socio Sig.....

a rappresentarmi alla Assemblea ordinaria della SO.CREM del giorno 24 maggio 2009.

FIRMA DEL SOCIO DELEGANTE

(N.B.: Ogni socio non può possedere più di 2 deleghe)

SO.CREM VARESE BILANCIO AL 31/12/2008

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'

| | |
|-------------------------|-------------------|
| Cassa | 103,20 |
| Banco S.Paolo | 7.231,76 |
| Banca pop BG | 3.074,56 |
| C/C Postale | 7.310,45 |
| Depositi cauzionali | 64,56 |
| BTP - BOT | 299.474,60 |
| Buoni Postali | 80.000,00 |
| Arredi macchine uff. | 12.569,68 |
| Beni infer. € 516,46 | 1.330,00 |
| TOTALE ATTIVITA' | 411.158,81 |

PASSIVITA'

| | |
|--------------------------|-------------------|
| Debiti diversi | 1.989,55 |
| FONDI | |
| Fondi di riserva | 300.947,43 |
| Ricordo e funerali soci | 10.385,75 |
| Quote vitalizie | 44.006,00 |
| AMMORTAMENTI | |
| Arredi macchine ufficio | 11.444,56 |
| Beni infer. € 516,46 | 1.330,00 |
| TFR PERSONALE | 16.340,92 |
| RISCONTRI PASSIVI | |
| Soci quote anno success. | 7.062,20 |
| Contrib.08 da riscuotere | 3.060,00 |
| TOTALE PASSIVITA' | 396.566,41 |
| Avanzo d'esercizio | 14.592,40 |
| TOTALE A PAREGGIO | 411.158,81 |

LA RELAZIONE DEI REVISORI

Signori soci,
il bilancio chiuso al 31/12/2008 illustrato nella relazione del Presidente e sottoposto oggi al vostro esame, si sintetizza nelle seguenti risultanze:

| | |
|--------------------|--------------|
| Attività | € 411.158,81 |
| Passività | € 396.566,41 |
| Avanzo d'esercizio | € 14.592,40 |

Tale risultato è confermato dal conto economico che espone:

| | |
|--------------------|-------------|
| Ricavi | € 88.554,04 |
| Costi | € 73.961,64 |
| Avanzo d'esercizio | € 14.592,40 |

In occasione delle visite sindacali effettuate nell'esercizio, è stata sempre riscontrata l'esatta rispondenza delle scritture contabili con i relativi documenti e la regolare tenuta dei libri sociali.

Esprimiamo pertanto parere favorevole alla approvazione del bilancio, come proposto dal Consiglio direttivo con la destinazione dell'intero avanzo d'esercizio al fondo di riserva.

Il Collegio dei Revisori dei Conti
Laura Cavalotti
Giacomo Cervini
Alberto Morandi

CONTO ECONOMICO

RICAVI

| | |
|----------------------------|------------------|
| Quote sociali | 68.885,72 |
| Tasse di iscrizione | 5.785,00 |
| Interessi titoli e bancari | 8.759,82 |
| Sopravvenienze attive | 1.966,50 |
| Oblazioni da soci | 3.157,00 |
| TOTALE RICAVI | 88.554,04 |

COSTI

| | |
|-----------------------------|------------------|
| Spese bancarie e c/c p | 3.404,73 |
| Spese postali | 1.154,64 |
| Spese per locale e ufficio | 1.468,29 |
| Spese telef.e internet | 796,57 |
| Assist.e canoni informatici | 261,68 |
| Stampati e manifesti | 1.212,36 |
| Periodico Il Nibbio | 6.642,12 |
| Attività promozionali | 5.230,76 |
| Spese di rappresentanza | 2.407,70 |
| Spese per il personale | 24.728,40 |
| Rimborsi a coadiuvanti | 1.780,00 |
| Consulenza paghe/fiscale | 3.103,78 |
| Consulenza legale | 2.562,12 |
| Imposte e tasse | 423,84 |
| Sopravvenienze passive | 186,37 |
| Quote am.manut.macch.uff. | 479,28 |
| Contrib.soci cremati 2008 | 18.119,00 |
| TOTALE COSTI | 73.961,64 |
| Avanzo d'esercizio | 14.592,40 |

OFFRITE IL 5 PER MILLE ALLA SO.CREM

CODICE FISCALE **95004600128**

Siamo al mese delle tasse che sono sempre tante soprattutto per chi vive del proprio onesto lavoro o di una sudata pensione. Ricordarsi della propria So.Crem non rappresenta alcun aggravio. Occorre firmare il modulo e scrivere il

nostro numero di
CODICE FISCALE
95004600128

CHI E' TENUTO A COMPILARE IL MODELLO 730 NE PARLI AL FISCALISTA O AL CAF. I PENSIONATI COMPILINO IL CUD RICEVUTO DALL' INPS E LO CONSEGNA AL NOSTRO UFFICIO SOCREM.

FIRMARE NON VI COSTA NULLA MA AIUTA LA VOSTRA ASSOCIAZIONE.

RINGRAZIAMO ANTICIPATAMENTE TUTTI I SOCI CHE CI FARANNO LA DONAZIONE.

GRAZIE, SOCI

Nell'anno 2006 abbiamo avuto 58 donazioni del 5 per mille da altrettanti soci per un importo di € 1.470,13.

La somma ci è stata pagata dall'Agenzia delle Entrate a fine dell'anno 2008 e ci rimane a disposizione per interventi straordinari.

Nell'anno 2007 le donazioni sono state 66 per un importo ancora non determinato e contestato dall'Agenzia.

Abbiamo fatto ricorso e pensiamo di recuperare la somma di cui abbiamo diritto.

Non sappiamo nulla sulle donazioni del 2008.

CESARE CHIERICATI

Giornalista

Persino il disegno di legge sul testamento biologico si è trasformato in uno scontro ideologico e in un'occasione ulteriore per tentare di legiferare a colpi di maggioranza anche su un terreno delicatissimo che attiene la libertà ultima di un individuo, quella cioè di rivendicare il diritto di rifiutare pratiche mediche dirette a procastinare artificialmente la vita di una persona, in caso di stato neurovegetativo, anche contro la sua volontà manifestamente espressa. Un esito del resto largamente scontato visto la vergognosa campagna condotta da molti politici dell'attuale maggioranza e da alcuni uomini di Chiesa contro Beppino Englaro, un padre straziato dal dolore che per diciassette anni si è battuto perché sua figlia trovasse finalmente pace. Lo ha fatto seguendo la via maestra ma in Italia defatigante della legge e non seguendo scorciatoie sanitarie, peraltro degne del massimo rispetto, quando vi è concordanza di intenti tra il paziente, i familiari, i suoi amici più intimi e i medici. La sentenza della Corte di Cassazione ha semplicemente affermato che quanto egli chiedeva era un suo diritto in linea con il dettato costituzionale.

Questo fatto ha provocato reazioni di rabbia e odio nei suoi confronti inimmaginabili oggi in qualsiasi altro paese europeo. Il caso Englaro ha di conseguenza scatenato una sorta di "accanimento" politico per far passare in Senato un testo che di fatto spoglia i cittadini italiani del diritto di decidere sul passaggio finale della propria esistenza per affidarlo in forza di legge ai medici, alla loro prudenza deontologica ma molto spesso anche al loro tecnicistico arbitrio. Un attacco alla libertà di coscienza e all'autodeterminazione individuale non negoziabili in uno Stato laico e in una democrazia nonostante tutto consolidata. E' chiaro che ci si muove su terreni infidi e scivolosi dove sono presenti sensibilità differenti che devono essere tutelate e garantite e non negate come invece sta accadendo in Italia. In questo quadro di scontro e di incertezza diventa quanto mai opportuno manifestare comunque in maniera univoca e reiterata la propria volontà in ordine all'epilogo della propria esistenza e al trattamento post mortem delle spoglie. Per non lasciare nel dubbio chi resta e per non offrire pretesti a chi vorrebbe imporre alle coscienze altrui la propria visione della vita e della morte.



GIOVANNI DOTTI

Medico

Per fortuna oggi è possibile, pur se talora può risultare imprudente e pericoloso, manifestare liberamente le proprie idee anche quando dissentono da certe prese di posizione ufficiali di alcune componenti politiche o religiose. Perché non sempre così è stato nel corso della storia umana, come attestato dallo stuolo di liberi pensatori che nei secoli passati vennero accusati di eresia e conseguentemente trattati. E così anche i suicidi fino a tempi non lontani da noi erano ritenuti indegni di sepoltura nelle aree consacrate dei cimiteri, perché si erano tolti la vita, il bene più prezioso che secondo il pensiero teologico solo al Creatore è concesso di dare e di togliere, e quindi l'individuo è tenuto a conservare fino alla sua fine naturale.

E' appunto sull'interpretazione di questa "fine naturale" che attualmente si scontrano due diverse mentalità, divenendo in Parlamento più un pretesto di contrapposizione e di scontro politico-ideologico: una dogmatica che interpreta la "vita" in modo rigido e astratto, come un "bene assoluto" che va sempre ed in ogni caso tutelato (approccio a mio avviso estremamente semplicistico e riduttivo per affrontare una tematica così delicata e complessa come quella del "fine vita" e del "testamento biologico", come se tutto il ragionamento possa ridursi a favore della vita o della morte), l'altra meno intransigente e più pragmatica che guarda più alla "qualità della vita" e si chiede se proprio sempre valga la pena di prolungarla ad ogni costo, al di là di ogni ragionevole considerazione.

Oggi in Italia, in un contesto sociale che tende all'omologazione, ove gran parte dell'opinione pubblica è abilmente manovrata dai mass-media (stampa e TV) e in cui gran parte delle masse è sempre pronta a saltare sul carro del vincitore del momento, è difficile farsi ed esprimere una opinione personale diversa da quelle prevalenti, che condizionano fortemente la politica e stanno portando ad una legge pasticciata, per non dire ipocrita, tanto che anche molti cattolici praticanti non la condividono (come il senatore prof. Marino, medico e già Presidente della Commissione Sanità, e finanche diversi religiosi). Legge che a questo punto – esprimo un'opinione personale ma non troppo – sarebbe meglio non si facesse e si lasciasse tutto "indefinito" com'è ora. Solo consentendo un dialogo sereno e senza pregiudizi, non viziato da ideologie preconcepite e da ingerenze esterne, lasciando ai singoli parlamentari libertà di opinione e di voto (possibilmente segreto), penso che si potrebbe arrivare a una buona legge condivisa da tutti o almeno da larga parte della società.

Altrimenti ignorando e respingendo le opinioni di molti, anche cattolici, che la pensano in modo diverso, si aprirebbe inevitabilmente la strada ad un "referendum popolare" (già annunciato da qualche parte politica) che penso alla fine si concluderebbe così come i precedenti sul divorzio e sull'aborto.

Comunque sia sono fermamente convinto che

se oggi, in questo contesto politico e sociale, i tempi forse non sono ancora maturi per una legge più aperta che tenga conto della libertà individuale e dei diritti della persona, soprattutto di chi intende rifiutare terapie artificiali e invasive (che un tempo non esistevano ma che le moderne tecnologie hanno introdotto, senza scendere in sottigliezze pretestuose e differenziazioni strumentali tra terapie vere e proprie e nutrizione e idratazione forzate, che a ben vedere sono tra loro complementari) atte solo a prolungare una vita di sofferenze e ormai priva di dignità (il che non ha nulla in comune con l'eutanasia, che è tutt'altra cosa), tra non molto anche il pensiero teologico della Chiesa (e di conseguenza la classe politica italiana che da sempre ne subisce un forte condizionamento) dovrà adeguarsi ai cambiamenti imposti dal progresso scientifico e – così come ha già rinunciato al cosiddetto "accanimento terapeutico" ed ha permessa la cremazione dei corpi, un tempo condannata come pratica antireligiosa se non proprio eretica – dovrà accettare l'introduzione che in Italia del "testamento biologico" così come è in vigore in molte altre Nazioni civili.

LILIANO FRATTINI

Giornalista

Attorno ai vent'anni una signora di media età che frequentava come me la Chiesa evangelica di via Verdi insisteva ogni domenica a convincermi sulla validità della cremazione. Lei era iscritta da giovane alla Società di Cremazione e propagandava la sua idea che era accolta con simpatia dalla maggioranza dei credenti della comunità. Da quel lontano giorno non ho mai dismesso il mio convincimento sulla opportunità di manifestare la propria adesione a una forma che le nazioni più civili praticano senza remore pseudoreligiose. Tornato a Varese dopo 38 anni di vita a Roma dove ho svolto la mia attività di giornalista alla RAI, al Telegiornale, con mia moglie abbiamo deciso di iscriverci alla SO.CREM specificando che lasciamo come volontà che le nostre ceneri siano disperse al largo di S. Severa (Roma) dove abbiamo saldato la nostra unione nella comune fede in Gesù Cristo. Siamo cristiani e siamo convinti che il valore delle scelte personali, in ogni espressione dell'esistenza, siano inalienabili, irrinunciabili anche di fronte a processi dolorosi che ci privano di una seppur minima possibilità di manifestare un assenso o un dissenso. Rispetto della vita è rispetto dell'uomo. Che nel suo libero arbitrio, può e deve decidere sull'accanimento terapeutico, senza o con l'assenso dei medici. Morire è un termine della vita, fa parte del nostro passaggio su questa terra. Insistere su terapie che non approdano a niente è un insulto all'intelligenza della vita, al dono del Creatore. Non si tratta di eutanasia, ma di sospensione di trattamenti artificiali moderni che hanno sostituito un normale processo di fine vita. Contro ogni forma di crociata, di fanatismo, di stravolgimento del diritto di lasciare questa terra per godere la pace celeste.

IL NOSTRO CONCERTO

Nel segno di quella che è ormai una consolidata tradizione autunnale, anche sul declinare dell'anno scorso la nostra Associazione ha organizzato un piacevole evento artistico per i soci... e dintorni. In quella deliziosa bomboniera che è l'Auditorium "P.Conti" del Civico liceo musicale varesino i bravissimi giovani artisti dell'orchestra "MusicArte" hanno offerto al pubblico (numerossimo, attento e partecipe) momenti di gradevole ascolto, interpretando con maestria alcuni brani di musica settecentesca di alto livello.

Dallo straordinario "pizzicato" boccheriniano, che rievoca in modo davvero originale la "movida" notturna nelle strade di Madrid, vissuta in prima persona anche dall'artista, al vivace concerto in si bemolle maggiore n.6 di Händel, in cui è emersa la squisita sensibilità dell'arpista Rosaria Nicoli, fino al distico mozartiano che ha proposto, oltre al dolce e brillante concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra in cui era impegnato come ottimo solista il già noto Fabio Sioli, anche la celeberrima "Eine kleine Nachtmusik" dal ritmo allegro ed incalzante, è stato un susseguirsi di piacevoli emozioni che la platea ha gustato appieno, tributando ai giovani interpreti il ben meritato riconoscimento.

E.F.



Il nostro consigliere dr. Matteo Cornaggia Medici presenta il concerto.



Gli artisti di "MusicArte" salutano il pubblico.

Il Consiglio direttivo della So.Crem il 4 aprile 2009 ha deliberato di aderire al Comitato delle Celebrazioni del 150° anniversario della Battaglia Garibaldina di Varese.

Ha versato 200 € per contribuire alle spese celebrative in ricordo dei cofondatori della Società Rinaldo Arconati e Luigi Cortellezzi, patrioti garibaldini, e in onore di Giuseppe Garibaldi che per testamento dispose la sua cremazione

LA CERIMONIA DEL COMMIATO

va prenotata al momento della richiesta della cremazione.

La cerimonia è gratuita per i soci e a pagamento per i non soci.

Telefonare a So.Crem,
0332/234.216

UNA BUONA NOTIZIA... (da Sesto Calende)

La Giunta comunale di SESTO CALENDE, che già rimborsava il 50% del costo della cremazione, ha deliberato:

di incentivare la pratica della cremazione per tutti i seguenti defunti deceduti a partire dall'1/1/2009:

- Defunti residenti a Sesto Calende al momento del decesso
- Defunti non residenti a Sesto Calende al momento del decesso ma trasferiti solamente per esigenze di assistenza (es. ricoverati presso case di cura o trasferiti presso parenti)
- Defunti deceduti nel Comune di Sesto Calende

di incentivare la pratica della cremazione come segue:

- Coprendo il 100% dei costi di cremazione presso l'impianto di Varese, con fattura da emettere al Comune di Sesto Calende
- Cedendo gratuitamente l'ossario nel cimitero comunale prescelto
- Eseguendo con costi totalmente a carico del Comune di Sesto Calende la messa a dimora delle ceneri nella cella dell'ossario

rimanendo a carico dei congiunti del defunto:

- Le spese per la sottoscrizione del contratto nel caso di utilizzo di ossario in cimitero comunale.

...E UNA CATTIVA (da Saronno)

Il Comune di Saronno che fin dal 2002 aveva incentivato la cremazione con un contributo del 50% ha deliberato di eliminarlo completamente.

Non sappiamo con quale vantaggio effettivo per le problematiche cimiteriali. Certamente si tratta di una delle negative ricadute sui servizi ai cittadini, provocate dalla stretta del Governo ai bilanci comunali.

ANNO 2008:

SOCI NUOVI: 390

SOCI DEFUNTI: 273

SOCI RECESSI: 11

NEL 2008, IL 43,7 %
DEI CITTADINI RESIDENTI
A VARESE HA SCELTO
LA CREMAZIONE

SPESE FUNEBRI: (DETRAZIONI MOD.730 RIGO E14)

E' possibile detrarre le spese funebri sostenute in dipendenza della morte di familiari in ragione del 19% della spesa fino a Euro 1.549,37 per ogni persona deceduta. La detrazione può essere fatta dalla persona che ha sostenuto la spesa e deve essere documentata da regolare fattura. La detrazione deve rispettare il criterio di cassa cioè può essere indicata nel mod.730 nell'anno del pagamento effettivo.

Cari Soci,

questo numero del NIBBIO vi è giunto imbustato in cellophane. È un obbligo imposto da Poste Italiane per effettuare la spedizione. Si tratta di un'altra inutile offesa all'ambiente che viene inondato di plastica e di costi che raddoppiano per la nostra So.crem

LA BATTAGLIA DEL 26 MAGGIO

GARIBALDI A VARESE

Dal libro "Garibaldi e Urban a Varese nel 1859" scritto dal sacerdote patriota Don Giuseppe Della Valle

L'aurora del mattino 26 maggio incominciava appena a spuntare. I custodi delle barricate se ne stavano tranquilli e senza sospetto alcuno d'essere assaliti, poiché le due guide a cavallo, che fino dal giorno antecedente il bravo Simonetta aveva spedite a Malnate con ordine di osservare le mosse degli Austriaci, non erano ancora ritornate a dar l'allarme – i Cacciatori delle Alpi trovavansi acchiariati in attenzione degli ordini del loro Condottiero – i Cittadini dormivano tuttora saporitamente, fidenti com'erano nel valore e nel coraggio de' generosi che vegliavano per essi. Non un segnale, non un movimento, non un comando che desse indizio di poter essere imminente la pugna. Garibaldi però, che prevedeva non lontano il sopraggiungere del nemico, stava all'erta, e tenevasi già pronto al suo posto, attentamente, incessantemente osservando dal luogo il più elevato del già accennato giardino Ponti fin dove poteva spingersi l'occhio lungo il sottoposto stradale di Como, sul quale era certo sarebbero apparsi i Croati, spinti innanzi alla pugna ed al macello dal maresciallo Urban. Infatti il Corpo di Urban erasi avanzato durante la notte, e mentre questo, forte di 4000 uomini di fanteria, di duecento cavalieri e di quattro pezzi di artiglieria, lentamente e prudentemente inoltravasi sulla strada maestra, l'avanguardia erasi cacciata a dritta ed a sinistra nel folto delle biade, altissime in que' giorni, e camminando fra queste nascostamente, nel massimo silenzio, colla più prudente cautela, fino a togliersi le scarpe dai piedi, era pervenuta inosservata presso i nostri. Le due guide a cavallo che accennai sopra, non avendo, per simile astuzia dell'avanguardia nemica, potuto scoprirla in tempo, e però impedita dal correre subito a darne l'avviso, e trovando d'altronde esse medesime ormai nel mezzo degli Austriaci, dovettero travestirsi da borghesi e tenersi celati coi cavalli in un casolare. Appena riuscirono a svignarsela dappoi e rientrare in Varese, ma quando il combattimento era già ingaggiato. Suonavano le quattro ore del mattino, quando tre razzi alla congrève tirati dal nemico diedero il segnale dell'attacco. La barricata di Biumo Inferiore è tosto improvvisamente assalita da un pugno di Austriaci, che sta per superarla. Ma il drappello che vi sta a custodia non si smarrisce per la sorpresa, non si avvilisce per il timore, non indie-

reggia, ma mettendosi alacramente e prontamente in sulla difesa, dirige colpi disperati di baionetta contro gli assalitori, e li respinge. In quel momento il suono delle trombe chiama all'armi ed alla pugna i Cacciatori delle Alpi, che impazienti di misurarsi col nemico esecrato e di spezzare una volta per sempre le vili catene del servaggio onde fu tanto duramente avvinta la nostra cara Patria, e gridando – Viva l'Italia, viva Garibaldi – animosi, intrepidi, anelanti di vendetta insieme e di vittoria, vanno colla punta delle loro baionette ad incontrare il Croato. La zuffa è incominciata. Svegliati come per scossa improvvisa i Cittadini dal rombo dell'artiglieria, dai vivi e frequenti colpi dei moschetti e dal suonare a stormo delle campane, non ne sono però sorpresi, perché quel momento supremo di lotta lo aspettavano, e prestansi unanimi, quanto per loro meglio si può, ad aiutare la grand'opera del Nazionale riscatto. Gli uomini corrono alle armi, a sussidiare le ambulanze, a raccogliere i caduti, a sottrarre i morti – le donne spingono ed incoraggiano all'impresa, apprestano soccorsi, preparano filacce, pezze, bende, tutto che possa bisognare per fasciare e medicare – i ragazzi stessi, qua e là scorrazzando con quello slancio e quella foga imprevedibile d'ogni pericolo che è propria della loro età, contribuiscono in mille maniere alle istanti imperiose necessità del momento – al Civico Spedale ferve l'opera de' medici intorno ai sorveglianti feriti, degl'inserienti in preparar camere, disporre letti, fornire il tutto che sia richiesto dalla bisogna, e delle molte generose Cittadine, accorse sollecite per adoperarsi con ogni sorta di abnegazione e di sacrifici presso i poveri feriti. Un momentaneo ricetto per le ambulanze viene pur anco allestito in casa Ponti a Biumo Superiore per decreto emesso dal Municipio durante la battaglia, ed è subito fornito dell'occorrente dallo spontaneo patriottico zelo della popolazione. In tal modo colla prontezza e coll'abbondanza del soccorso furono salvate tante vite, che in caso diverso sarebbero miseramente perite.

Dato che fu appena il segnale della battaglia, intanto che alla barricata i pochi che la difendevano contenevano valorosamente l'impeto degli assalitori, il prode tenente-colonnello Medici, a cavallo, e sempre esposto il primo, accorse tosto co' suoi sul terreno del combattimento, ed ingaggiò sì arditamente e gagliardamente la pugna, che la sua schiera, sebbene scendesse allora per la prima volta in campo, parve già veterana alla guerra. In quell'istante giungeva il grosso della truppa nemica, venivano dagli Austriaci appuntati due cannoni contro la barricata, e due reggimenti di Croati si distendevano a sinistra sulle alture di Boscaccio e di Giubbiano, all'intento di battere di fianco la Colonna di Medici che trovavasi impegnata al centro, e di poter forzare l'ingresso in Varese dallo stradale di Milano e cogliere così alle spalle i Garibaldini. Ma il bravo tenente-colonnello Cosenz spinse innanzi i suoi da questa parte insieme con una Compagnia guidata dal maggior Quintini agli ordini del tenente-colonnello Ardoino, ed irrompendo di fronte e di fianco su quei due reggimenti nemici, li incalzò con tale un impeto, che li costrinse in tutta fretta a ritirarsi. L'azione ormai erasi fatta generale, e ferveva la mischia da ambedue le parti col massimo accanimento. Specialmente da un piccolo fabbricato sulla strada maestra, a poche centinaia di passi appena da Biumo Inferiore, venivano i nostri molestati da un picchetto di Austriaci che vi si

Il 26 maggio ricorre il 150° anniversario della battaglia di Varese in cui Giuseppe Garibaldi coi suoi prodi volontari sconfisse l'austriaco generale Urban mettendo in fuga le truppe nemiche. Si trattò di una bella pagina di patriottismo popolare e di lotta partigiana del nostro Risorgimento, una tappa verso l'Unità d'Italia. Ci piace ricordare l'avvenimento perché tra i combattenti garibaldini si trovarono due patrioti che più avanti, nel 1880, furono tra i fondatori della nostra So.crem: RINALDO ARCONATI e LUIGI CORTELLEZZI.

Lo stesso Giuseppe Garibaldi lasciò per testamento la sua volontà di essere cremato, ma ragioni di Stato lo impedirono.

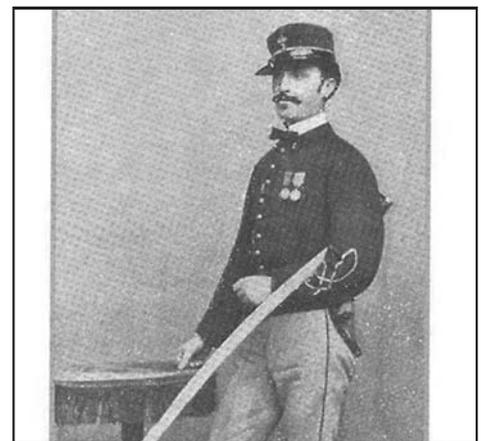
Invitiamo i nostro soci a partecipare alle manifestazioni celebrative.

era appiattato. Ma il cattivo giuoco non durò a lungo ché i Garibaldini arditamente lo caricarono alla baionetta e lo costrinsero ad abbandonare la posizione, non senza aver subita qualche perdita. Fuvvi un momento in cui il fuoco dei nostri cessò. Gli Austriaci pensando che questi, lasciata l'impresa, si fossero messi in ritirata, si cacciarono subito innanzi per impadronirsi della barricata. Ma i Cacciatori delle Alpi, che a quel punto li aspettavano, ripresero tosto contr'essi improvvisamente il fuoco e la carica alla baionetta, e si da vicino e si vivamente li incalzarono, che i Croati dovettero darsi a precipitosa fuga, lasciando in sul terreno morti e feriti, e perdendo una cassa di racchette. Da questo punto la sconfitta dell'orda di Urban fu inevitabile, e la vittoria arrise ai prodi Campioni di Garibaldi.

Sull'altura di Belforte, ottima posizione strategica a circa mezzo miglio soltanto da Biumo Inferiore, tentano gli Austriaci di rannodarsi ed organizzarsi di bel nuovo a battaglia, e dispongono l'artiglieria contro i Volontari Italiani, ma inutilmente. La invitta schiera di Medici a colpi di baionetta li incalza e li sospinge sempre di fronte, intanto che lo stesso Garibaldi, lasciando il Quartiere generale, e mettendosi alla testa di alcune Compagnie de' suoi più arrischiati, descrive una curva, e piomba sul loro fianco. Colpito allora da folgore improvvisa il nemico, sopraffatto, costretto a riprendere la fuga, si caccia giù a precipizio per la vallata dell'Olon, guadagna Malnate e passa oltre, sempre urtato alle spalle e sempre battuto da Garibaldi che lo insegue.



Luigi Cortellezzi



Rinaldo Arconati

MEDITAZIONI DEL POETA RENATO TADINI

La vita se ne va

Giornata uggiosa, pesante di calura:
questa è la vita! uno spazio soltanto -
sovente - senza nessuno accanto;
ecco perché ci si addolora.
L'esistenza, di cui ognuno è passeggero,
promette sogni, regala illusioni ...
ma poi lo sveglia e lo striglia:
lo tiene per la briglia, gli toglie ogni voglia.
Di fronte a questo scoglio,
la vita se ne va: appassisce come foglia.

“D’Annunzio sosteneva che, una volta arrivati ad un’età avanzata, non si provi più alcun desiderio violento. Rimarrebbe, è vero, quello della morte ma in genere esso non si manifesta frequentemente giacché, è inutile nascondere, la si trova antipatica e sempre prematura. È certo, però, che ogni essere vivente sa che l’unica cosa sicura della sua vita sarà la morte e che, appena nato, fa una scommessa con la morte. La posta in palio è la sua vita. Non ci sono regole fisse, ognuno gioca la “regular season” come può e passa ai “play off” senza alcuna sicurezza. Esiste una sola certezza: l’ultimo incontro, quello più importante, lo vincerà la morte”.

È questa l’introduzione alla mia novella “Play off con la morte” - che fa parte della raccolta “Macchie” - dove ho cercato di far capire, cosa si prova quando si è a “tu per tu” con l’evento finale della propria vita; è tutta una massa aggrovigliata di pensieri e di meditazioni che si srotola davanti agli occhi insonni quando si è al cospetto a tanto passo. Ma, quel che conta, è superarlo e, dopo anni ed anni, ci si trova di fronte ad un problema ... che non è più tale. Allora si pensa ad una persona alla quale si dedica una poesia ... quasi un testamento spirituale:

La parlarà për mi

‘sta poesia la te circondarà
comè bràsc inamorà
e, comè ón basin d’amór,
la tò frónt la sfiorarà.
Quànd te sarett de për ti
la sarà al tò fiànc e la te disarà
che mi sont li cónt ti;
quànd te saret in mèzz a tànta gént
la te circondarà d’indiferénza.
‘stà poesia la sarà comè
ón para d’ar për i tò insògn:
la te portarà ai confin dél ciél.
‘sta poesia la sarà la tò stèlla,
quànd él scùr el sarà la tò stràda.
‘sta poesia la sarà in di tò oeùcc,

la te portarà a vedè él coeùr de tuscòss.
‘sta poesia, quànd ghe saroo pù,
la parlarà për mi al tò coeùr.

Parlerà per me - Questa poesia ti circonda come braccia inamorate e, come un bacio d’amore, la tua fronte sfiorerà. Quando sarai sola sarai al tuo fianco e ti dirà che io sono lì con te; quando sarai in mezzo a tanta gente ti circonda d’indifferenza. Questa poesia sarà come un paio d’ali per i tuoi sogni: ti porterà ai confini del cielo. Questa poesia sarà la tua stella, quando il buio sarà la tua strada. Questa poesia sarà nei tuoi occhi, ti porterà a vedere il cuore di tutto. Questa poesia, quando non ci sarò più, parlerà per me al tuo cuore.

Anche se non molto, nella mia vita ho viaggiato, ho visto tanti luoghi vicini o lontani, belli o meno belli, interessanti o noiosi, caldi o freddi, assolati od aduggiati. Obbligato a star fermo in un letto, o chiuso in una stanza - era la quinta degenza in Unità Coronarica - nelle lunghe ore di una giornata eterna, spesso mi sono chiesto quale fosse stato il mio viaggio più interessante: l’Unione Sovietica, gli Stati Uniti, molta parte dell’Europa, il Giappone, il Messico: l’America o l’Asia, l’Africa o l’Europa? Mi accorgevo, in quel letto d’ospedale che, il miglior modo di viaggiare è stare il più possibile fermo. Il viaggio è lenta osservazione, non velocità, è contatto con la gente, con il materiale. Tutto parla: i muri, i soffitti, le finestre, le tapparelle; tutto sa dire cose interessanti: bisogna saper ascoltare. ... Dopo tanti giorni di degenza, in periodi diversi, ho certamente portato a termine uno dei viaggi più interessanti: ho conosciuto la gente, una “gente speciale”. Ero seduto in poltrona nella camera n. 416 ed in cielo c’era

ancora il sole da guardare. Ed io lo guardavo: il sole dà coraggio. Anche questo incontro con la “signora con la falce” era finito a mio favore. Il prossimo ...

Dante, nel XXXIII canto del Purgatorio, versi 52/54, scrive:

“Tu nota; e sì come da me son porte,
così queste parole segna a’ vivi
del viver ch’è un correr verso la morte”.

Con questi versi, Beatrice invita Dante ad imprimere nella memoria ciò che gli ha detto per riferirlo ai mortali per il loro bene. Esopo ha scritto: “I dolori sono insegnamenti”. Ed io, nella cartella a me intestata presso la SO.CREM, ho lasciato un “ordine tassativo”: le mie ceneri dovranno essere sparse in un torrente: il mio desiderio l’ho esternato in una poesia:

Sempre accanto

... devi farlo per me,
per un ultimo richiamo al mio ricordo.
Seduta accanto al camino,
guarderai la fiamma che scoppietta,
ricorderai i miei occhi sempre accesi,
sognerai il mio desiderio come fuoco.
Ora il tuo sguardo è vuoto,
son pieni di nulla i tuoi occhi,
in quel nulla dove vivo, esisto.
Ritournerò alla vita in quelle ceneri
sparse nell’allegro torrente
e ti sarò sempre accanto.

Renato Tadini

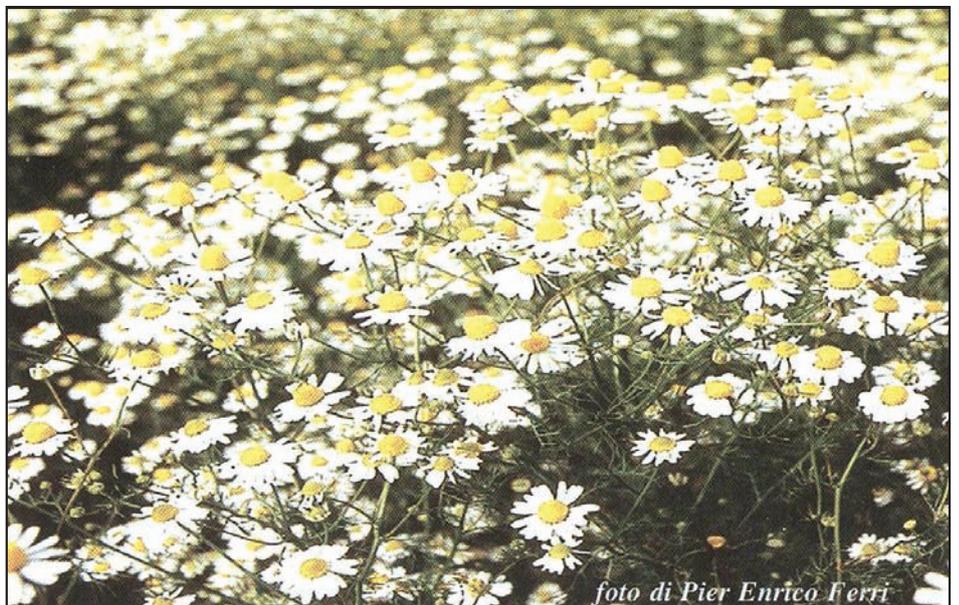


foto di Pier Enrico Ferri

COMPAGNO DI CORDATA

Quante cordate, quante cime,
quanti sentieri, quanta fatica
assieme a tè affrontate,
ce ne andavamo uniti, felici
di salire incontro al nostro
cielo, e quei bivacchi con lo
zaino per cuscino in attesa
che si rischiarasse il mattino.
Ripenso a quella notte
trascorsa in parete, sospesi
sopra una "cengia", tormentati
dalla neve, e poi dal vento
e dal gelo in attesa che si
rischiarasse il cielo, e tù,
inesauribile mi raccontavi
storie strane, e ridevamo a
crepelle mentre il gelo
accapponava la nostra pelle.
Ora più non ci sei, un triste
destino ti ha colpito lasciandomi
solo, triste, annichilito,
addio compagno di cordata,
ricorderò la tua amicizia,
la tua forza, la tua allegria,
la tua grande capacità nell'
arrampicare, non ti potrò mai
dimenticare.
Mentre termino questi versi,
una lacrima scende sul mio viso,
rispettando le tue volontà,
verrai cremato e le tue ceneri
sparse in montagna, con un
malinconico sorriso, spero che
un colpo di vento le possa
trasportare assieme alla tua
anima, in Paradiso...

Elli Giancarlo
(Ul Selvadigh)

SALMA CONTESTATA IN FRIGOR? NON CON LA SO.CREM

Il nostro Presidente ha indirizzato al Direttore della Prealpina questa lettera pubblicata il 10 marzo ultimo scorso

*Egregio Signor Direttore,
l'articolo "La salma di papà 2 anni in frigorifero" apparso l'8 marzo scorso ha suscitato dubbi e apprensioni da parte di diversi iscritti alla So.Crem di Varese oltrechè, penso, di altri privati cittadini.*

Devo subito assicurare tutti: la volontà di essere cremati espressa in vita iscrivendosi alla So.Crem evita ogni eventuale dolorosa diatriba tra familiari. La scelta della persona sarà rispettata, così come vuole la legge.

Cosa è successo invece nel caso citato che ha coinvolto gli appartenenti ad un nobile casato varesino?

Riassumo. L'ufficio cimiteriale del Comune di Varese ottemperando alle disposizioni della legge statale n.130/2001 ripresa dalla legge n.22/2008 della Regione Lombardia e dal Regolamento n.6/2004, ha preannunciato che avrebbe rilasciato l'autorizzazione alla cremazione su richiesta del coniuge, cioè della vedova, in mancanza di altra volontà formalmente espressa da parte del defunto.

Il figlio del defunto si è opposto e ha impugnato davanti al TAR della Lombardia l'atto amministrativo del Comune di Varese (peraltro mai emesso) eccependo il parere che sarebbe stato verbalmente espresso in vita dal padre davanti a persone disposte a testimoniare. Dopo una prima sospensiva il TAR ha successivamente disposto che i servizi cimiteriali del Comune avrebbero dovuto ascoltare appunto anche i testimoni. Cosa che non è avvenuta in quanto il Sindaco di Varese si è nel frattempo fatto promotore di un accordo tra le parti.

Non conosco nello specifico gli argomenti a base del pronunciamento (ancora interlocutorio) del TAR, tuttavia ritengo assai criticabile la gestione di questo contenzioso da parte della magistratura amministrativa.

L'ufficio cimiteriale di Varese si è comportato nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni e assai discutibile appare l'affidare ad esso il compito dell'escussione di testimoni.

Non ne ha la capacità giuridica nè glielo impone nessuna legge.

Comunque è bene quel che finisce bene. Anche se dopo due anni di frigorifero e di diatribe.

Chi si iscrive alla So.Crem non corre questi rischi.

Ambrogio Vaghi

Presidente di So.Crem Varese

INCONTRO COL SINDACO

Il 10 marzo scorso il Presidente della So.Crem, unitamente ad alcuni operatori di imprese di onoranze funebri è stato ricevuto dal Sindaco di Varese avv. Fontana.

Erano presenti l'Assessore dr. Grassia ed i funzionari del settore. Oggetto dell'incontro le varie problematiche funerarie quali l'orario di apertura dei cimiteri e degli uffici che sono stati ultimamente ridotti per insufficienza di personale. Il nostro presidente ha rappresentato le difficoltà del funzionamento del crematorio di Giubiano

in ordine alla negata effettuazione di ore lavorative straordinarie, mentre i rappresentanti delle imprese di Onoranze funebri hanno esposto l'esigenza di facilitare l'esecuzione delle procedure amministrative eventualmente trasferendole a Giubiano. Si attendono provvedimenti efficaci.

UNA PROLUNGATA FERMATA DEL CREMATORIO

Il Crematorio comunale di Varese – Giubiano ha subito nelle ultime settimane una prolungata chiusura per lavori di manutenzione. L'inconveniente ha provocato disagi e

maggiori spese alle famiglie dei defunti sia che abbiano voluto indirizzarsi per le cremazioni a impianti assai lontani, sia che abbiano preferito trattenere e conservare le salme dei loro cari a Varese in attesa della ripresa del forno.

Il Comune di Varese per evitare inconvenienti del genere dovrebbe installare un secondo forno da far funzionare nelle emergenze. Se dovesse agire in tale direzione la nostra So.Crem è pronta a contribuire alla spesa.

Intendimento già fatto conoscere al Sindaco avv. Fontana.

CI HANNO LASCIATI

Dal 1° ottobre 2008 al 30 marzo 2009 ci hanno lasciato i seguenti soci, Signori:

Ljubiza Matich, Dirce Zampolin, Elio Sommaruga, Antonio Siviero, Enrichetta Sagliardi, Romano Sambrotta, Elda Borri, Vittorio Sancasciani, Augusto De Laurentiis, Angela Mosca, Ivro Pasquinucci, Bruno Finetto, Cristina Quilico, Enrica Vittori, Candida De Luca, Silvio Tognola, Franco Ogliaeri, Maria Rosa Perone, Mario Frascoli, Iolanda Ballerio, Paola Barbara Ferrario, Elisabetta Manenti, Renzo Ferrari, Antonella Zorzi, Olimpia Bonetti, Carlo Pinazzini, Amedea Scodreggio, Gino Marcomini, Marcello Massa, Maria Battistella, Giovanni Mentasti, Carlo Riva, Mario De Marchi, Claudio Palmieri, Livio Barozzi, Giancarlo Scotti, Pietro Ghezzi, Giuseppe Caputo, Pietro Aletti, Tiziano Contini, Rosa Cappelletti, Antonio Vito Luzzi, Elisa Patracchini, Cesare Motta, Teodolinda Antognazza, Raimondo Bazzoni, Bruna Pasqualetti, Pierangelo Conti, Marco Semilia, Alfredo Mazzoni, Renato Luigi Campiotti, Luciano Taraschi, Elide Bianchi, Lydia Ronchi, Elia Mugnani, Letizia Avogadro, Pietro Doni, Guglielmo Rusconi, Eduardo Rao, Giancarla Frontini, Franca Alè, Giancarlo Pedron, Adriana Cavo, Ida Maria Frigerio, Bianca Castiglioni, Maria Teresa Grassi, Carlo Leoni, Maria Luisa Bavagli, Mario Sassi, Giuseppe Sciarini, Luigia Stevenazzi, Carlo Scodellaro, Mario Andrizzini, Giuseppa Righini, Tito Mario Doderò, Silvia Falda, Elide Bassetti, Anna Laura Minazzi, Ferdinando Corbella, Antonietta Busin, Daniele Lazzara, Giuseppa Giamporcaro, Giovanni

Ambrosetti, Giacomo Besani, Giannino Frattini, Franca Comolli, Luciana Lucchina, Pio Antonio Turra, Rosa Ronia, Bruna Giuliani, Enrichetta Reitz, Zaverio Pettini, Fedele Cardinale, Laura Barcovich, Francesco Gaggi, Athos Lucioli, Luigi Frattini, Armida Gasparotto, Luigia Lepore, Eugenia Caccini, Cesira Cornali, Ugo Moro, Giuseppina Ferrazzi, Giuseppe Cristini, Jolanda Ponzini, Giovanni Magni, Marzio Pari, Mario Lambertini, Maria Chiaravalli, Guido Maffioli, Delisio Mognaga, Ermenegildo Lavarra, Rosanna Buttarelli, Silvana De Maria, Carla Rasini, Renzo Pelagatti, Maria Notarangelo, Antonio Scanu, Giuseppe Severo Pedratti, Franco Caccia, Lucia Lucchina, Velia Paola Bertoni, Carla Rossetti, Giovanni Carlo Franzetti, Remo Colombo, Rachele Bettamin, Emilia Berziera, Pierina Novario, Luigia Magni, Selica Filius, Ezio Maffioletti, Ernesto Aletti, Giuseppina Malnati, Alfonso Baraldo, Franco Coronetti, Giacomo Martinoli, Anna Montano, Dante Scandroglio, Marcella Giovannozzi, Iole Gallo, Roberto Franchini, Arina Innocenti, Tullio Quintini, Piero Modesti, Ines Morini, Beppino Trapella, Spartaco Fontani, Carla Magretti, Alfredo Belleni, Angiolina Piccinelli, Luciano Moroni, Luisa Frinzi, Eligio Broggi, Giuseppe Bardelli, Anna Paccioretti, Silvio Ongetta, Orazio Odino, Giovanna Beretta, Rosa Eugenia Oriboni, Teresa Zilio, Gaetano Cozzo, Giorgio Cenacchi, Renato Marchesotti.

A tutti i loro familiari le più sentite condoglianze della nostra So.Crem.

MARIO LAMBERTINI

E' deceduto a Varese il 26/1/2009 all'età di 88 anni. Disegnatore meccanico, ex partigiano combattente per la libertà, aveva in passato svolto incarichi nella nostra SO.CREM.

ANNA MONTANO ALETTI

E' mancata a Milano all'età di 93 anni il 3/3/2009. E' stata cremata a Varese, città che aveva scelto per i soggiorni estivi e per associarsi alla nostra SO.CREM.

GIANNINO FRATTINI

All'età di 85 anni è defunto il 9 gennaio a Varese. La cerimonia funebre è stata officiata il 13/1 nella Sala del Commiato dalle nostre cerimoniere signore Maria Rita Baranzini e Claudia Premoselli.

NEREO CHIAROTTO

Il 15 dicembre 2008 è deceduto il prof. Nereo Chiarotto insegnante per lunghi anni all'ITIS di Busto Arsizio e noto per le sue importanti ricerche sui tessuti ignifughi. Amico carissimo del pittore Renato Guttuso, gli fu compagno nelle interminabili partite di "scopone" nella villa di Velate. La cerimonia alla Sala del Commiato è stata condotta dal nostro presidente Ambrogio Vaghi.

PIO TURRA

Ad 88 anni è deceduto il 14/1/2009. Figura storica degli ex partigiani di Malnate di cui è stato presidente dell'ANPI. Il rito funebre nella Sala del Commiato di Varese è stato officiato dalle nostre cerimoniere.

PIERO MODESTI

Medico sportivo, molto noto negli ambienti del ciclismo e del calcio, è deceduto a Varese all'età di 83 anni, il giorno 11 marzo 2009. Alla cerimonia funebre erano presenti grandi campioni del passato.

PIERINA NOVARIO

E' deceduta all'età di 87 anni il 19 febbraio 2009. Laureata in chimica industriale aveva collaborato con diverse concerie varesine. Era sorella dell'ing. Marcello Novario, che fu apprezzato dirigente della So.Crem.

GIULIANA BRONZI

All'età di 60 anni è deceduta il 19 marzo 2009. La cerimonia funebre si è svolta nella nostra Sala del Commiato. I familiari inviano un ringraziamento alla So.Crem, ai medici ed al personale dell'Ospedale Civile di Varese e dell'Ospedale di Cuasso al Monte, che le hanno prestato le cure necessarie nei tre anni di malattia.

da 20 Euro: C.Miulli, P.Giovannoni, G.P.Orielli, I.Bielli, A. Dalla Bora, A.Tagliaferri, G.Castani, F.Giuriola, A.Monici, E.Borello, I.Frontero, S.Scaramuzza, F.Donelli, A.Gorati, M.Peruzzo, M.Broia, C.Tentorio, L.Pescarini, P.Vialetto, A.Formis, L.Carcano, C.Copelli.

da 30 Euro: G. Marzoli, C.Conio, G.Redaeli, G.Arosi, R.Zonda, P.Cranna

da 40 Euro: E.Castoldi, N.Pravettoni, M.Spertini, F.Gandolini, M.Parietti, O.De Ambroggi, A.Sartorello, S.Iania, M.Mentasti, P.Pescarini.

Varie: A.Lolato 3 €, G.C. Franzetti 25 €. In ricordo di Giuliana Bronzi 100 €.

GRAZIE A TUTTI!

OBLAZIONI

Ricevute dai soci dall'11/10/2008 al 25/03/2009

da 5 Euro:

M.Salvieri, L.Angiolini, G.Bonacina, L.Demicheli, C.Gussoni, G.Maffei, P.Nicotra, G.Rainoldi, V.Antonini, A.Rampazzo, A.Pascutti, L.Mela, P.Nebuloni, A.Doldi, G.Trogher, A.Zotti, M.Bianchi, G.Gizzi, A.Battirossi, M.Guazzoni, V.Madera, F.Bogni, E.Meraviglia, G.Cattozzo, C.Sangregorio, P.Bertoldo, G.Ricci, M.Ronzino, F.Mombelli, R.Cerana, D.Tombolato, C.Vicini, L.Demelli, R.Faresin, R.Masciocchi, G.Vasconi, C.Riganti, A.Galluppi, A.Pascutti, B.Piazza, T.Cazzaniga, M.Bianchi, C.Giudici, T.Tomasina, I.Gamberoni, G.Gnan, M.De Tomasi, G.Romeo.

da 10 Euro:

M.Galmozzi, in ricordo di A.Castellani, M.Corisio, A.Pessina, F.Bettinelli, E.Massara, in ricordo di S.Prestigiovanni, G.Dalla Costa, B.Faletto, L.Talamona, M.H.Tosin, A.Zanzi, G.Gariboldi, G.Crema, C.Facco, G.Guarneri, E.Sagrillo, E.De Ambrogi, M.Ferrario, L.Colombo Bolla, B.Croci, M.Frisoni, R.Inversini, A.Baraldo, C.Meda, T.Pavesi, R.Chiodini, E.Ponzelletti, A.Ronchi, G.Praderio, O.Ricotti, S.Sulcis, I.Catella, M.Ceccato, G.Fabris, Barutta G. R.Binelli, M.Belletti, E.Saporiti, M.Coscia, C.Maestri, C.Malnati, I.Ambrosioni, J.B.Dokmeciyan, A.Casarin, R.Biase, F.Pagani, A.Trecchi, L.Gobbi, R.Intra, T.E. Moalli, A.Piantella, A.Giani, R.Martignoni, M.Totaro, P.Carnaghi, U.Catozzi, G.Colombo, R.Fabroni, G.Casagrande, A.Bergamini, M.Allegria, A.Borri, O.Ceresini, L.Magistrelli, D.Milani, M.Pellegrino, F.Biggogero, M.Ferrigato, R.Guaiti, E.Bozzi, E.Bassani, A.De Maria, M.Manara, C.Ferrari, M.F.Molteni, L.Galante, G.Galetti, S.P.Wong, E.Massaro, L.Ferazzi, R.Giusei, R.Guarnieri, A.Signorelli, C.Madera, L.Dolfini, G.Terzi, S.Roi, G.Bianchi, G.Casati, C.Frigerio, C.Binda, L.Farina, A.Jachetti, A.Merli, M.Ruggeri, G.Vasconi, A.Dozzi, G.Sturniolo, M.Fahrni, M.G.Pironi, M.Fiori, L.Ferazzi, F.Giannoni, G.Calandra, F.Curcio, M.Lucca.

da 15 Euro:

M.Secondi, A.Papini, V.Papini, G.F.Veneziani, F.Paiato, A.Griggi, G.Gualtieri, B.Lombardo, L.P.Zuccolotto, V.Scolari.

Il Nibbio

Direzione, Redazione,
Amministrazione

Via Sacco 5 - Palazzo Comunale
21100 VARESE
Telefono 0332.234216
www.socremvarese.it
info@socremvarese.it

Direttore Responsabile:

Franco Giannantoni

Editore:

Società Varesina per la Cremazione

Grafica e Stampa:

Tipo-offset "Marwan" - Mesenzana
Iscrizione n. 700 Reg. Tribunale di Varese Sped. in a. p. L. 27.02.04
n.46 art. 1 comma 2 DCB VARESE